

“Per dare ad un bambino l’idea del colore scarlatto o dell’arancione, del dolce o dell’amaro, io gli presento oggetti, ossia, in altri termini, gli procuro queste impressioni; e non commetto l’assurdo di cercar di produrre in lui le impressioni eccitandone le idee. Le nostre idee, presentandosi, non producono le corrispondenti impressioni; né noi possiamo percepire un colore o provare una sensazione semplicemente col pensarci. Invece, vediamo che un’impressione, sia mentale sia corporea, è sempre seguita da un’idea che le somiglia, differente soltanto per forza e vivacità. L’unione costante delle percezioni somiglianti è dunque, una prova convincente che le une sono la causa delle altre; e tale priorità delle impressioni è parimenti la prova che queste sono la causa delle idee, e non viceversa”. (Hume)